



ALPENNINO

Notiziario trimestrale delle Sezioni del **Club Alpino Italiano** di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monf., Ovada, San Salvatore Monf., Tortona, Valenza. Autorizzazione Trib. di Casale n. 155 del 27.2.1985 - Direttore Responsabile Diego Cartasegna - Direzione e Amministrazione Via Rivetta, 17 Casale Monferrato. Stampa Tipografia Barberis sas San Salvatore Monferrato. "Spedizione in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Alessandria"

Anno XXVI - Num. 2 - APRILE 2015

Il nostro futuro

SU CARTA O SU WEB?

Nell'ultima riunione dell'Intersezionale si è parlato di Alpengino e del suo futuro. La domanda che da un po' di tempo circola è sempre la stessa. Mantenere questa rivista su carta, così come è sempre stata dalla sua fondazione, oppure passare al web, vale a dire al formato elettronico, visibile e scaricabile da un computer? Alcune sezioni sembrano essersi avviate sulla seconda soluzione, mentre la maggioranza è ancora titubante, anche perché un passaggio di questo tipo è in effetti assai delicato, visto che non tutti i soci CAI sono dotati di computer e di collegamento ad internet. A far muovere verso il web ci sono motivazioni economiche. La carta costa e le spese di spedizione ancor di più. E poi c'è la tendenza generale, che non riguarda solo noi, ma un po' tutto il sistema dell'informazione, che sembra inesorabilmente avviato verso il web a discapito della tradizione cartacea. Insomma, stiamo vivendo un momento di transizione e, si sa, le transizioni sono quasi sempre piuttosto complicate. Da una parte si avverte il pericolo di un'accelerazione troppo rapida verso il formato elettronico col rischio di fare danni, dall'altra tutti, o quasi tutti, si rendono conto che il processo di cambiamento è inarrestabile e quindi occorre, piaccia o no, muoversi in questo senso.

Le diverse sezioni della provincia di Alessandria stanno facendo i loro conti e le loro valutazioni e, anche se la maggioranza di esse sembra orientata verso il mantenimento ancora per qualche tempo del formato cartaceo, c'è la sensazione diffusa che si tratta solo di un rinvio e che, prima o poi, si dovrà accettare il formato web. Il vero problema è la gestione di questa delicata fase di passaggio. Sono infatti in molti a temere che si possa verificare per Alpengino quello che già sta capitando alla rivista Lo Scarpone, che viene pubblicata solo in formato elettronico. Il numero dei suoi lettori - stando alle stime dei soci - è sceso vertiginosamente, anche perché, salvo una piccola minoranza, non c'è ancora l'abitudine di "leggere" sul computer collegandosi ad Internet e prevale l'usanza tradizionale di sfogliare le riviste "toccando" fisicamente la carta. Non va dimenticato poi che - secondo le statistiche - la provincia di Alessandria ha una percentuale di popolazione anziana tra le più alte d'Italia e che, conseguentemente, anche i nostri soci non sono in maggioranza dei giovincelli che usano quotidianamente internet. Occorre quindi che le varie sezioni studino, con modalità adatte alle proprie esigenze, come traghettare questa rivista verso il web, senza strappi e senza preconcetti, con un occhio al bilancio e l'altro ai lettori.

Diego Cartasegna

Trekking - Quattro escursionisti ed una piacevole avventura

IN TRE GIORNI DA CALDIROLA A ARENZANO

Quando realizzi che le giornate si stanno allungando e la temperatura - almeno nelle ore più calde del giorno - sale più di quanto faceva nelle settimane passate, la mente ti porta subito a fantasticare sulle attività di montagna che potrai fare quando l'inverno sarà soltanto un (bel) ricordo. Al di là delle consuete uscite in falesia domenicali, una bella escursione di bassa quota tra i mesi di aprile e maggio è un bel modo per aprire le danze a tutte le attività escursionistiche ed alpinistiche che potranno essere fatte durante il trascorrere dell'estate. E mentre una parte della mente è già proiettata a quello che faremo quest'anno, un'altra è ben ancorata ai bei ricordi che il trekking primaverile fatto l'altr'anno ci ha lasciato: la traversata Caldirola-Arenzano. E visto che mi è concesso questo spazio per raccontare questa esperienza, riporto di seguito il resoconto della gita, sperando di incuriosire qualcuno della nostra provincia e convincerlo a ripercorrerla. E allora via con il racconto! Il ponte del 25 Aprile dello scorso anno è stata l'occasione per me e altri quattro soci CAI Alessandria - Francesco (con me parte del mitico gruppo Arva&Ravioles!), Silvia e Francesca - di avventurarsi in un trekking a lungo pianificato: la Caldirola-Arenzano. Siamo partiti il 25 mattina da Alessandria non prestissimo (le alzatacce non fanno proprio per noi), ma alle 9 eravamo comunque a Caldirola pronti a partire. Foto di rito e via... l'avventura ha inizio! La prima tappa è una grande classica dell'escursionismo alessandrino, il Monte Ebro, che raggiungiamo velocemente passando di fronte al rifugio Orsi, dove in altre occasioni abbiamo indugiato per una bella polenta. Sappiamo già che la prima giornata sarà la più breve e semplice, e dall'Ebro in poi sarà tutto un saliscendi fino alla meta del primo giorno. Passiamo sotto al Monte Chiappo, per Capanne di Cosola, facciamo le cime del Legnà e del Carmo, fino ad arrivare a Capanne di Carrega. Da qui in un paio d'ore arriviamo alla cima dell'Antola, sotto la quale si trova il rifugio dove trascorreremo la notte. Cena abbondante e poi a nanna, perché il giorno dopo non sarà così facile. Si parte presto, verso le 6,30, diretti verso Crocefieschi, nostra prima tappa della giornata, che raggiungiamo in circa 3 ore e mezza. Le nostre spe-

ranze di poter sfruttare i mezzi pubblici per percorrere i 9 km di strada provinciale che ci separano da Busalla, si rivelano vane: avremmo dovuto aspettare due ore, davvero troppe per rispettare la tabella di marcia. Ci si avvia a piedi nella speranza di ottenere un passaggio con l'autostop, che in effetti avviene, dopo aver tentato di fermare perfino un'ambulanza! Una coppia gentilissima ci carica nella loro jeep e ci porta in centro città. Qui si riprende il cammino, risa-



lendo velocemente in quota, fino ad incontrare l'Alta Via dei Monti Liguri. Da qui in poi non la molleremo quasi fino alla fine della nostra avventura. La giornata è ancora lunga e dopo aver superato il passo della Bocchetta e il passo Prato Leone raggiungiamo finalmente la località Piani di Praglia, vicino la quale si trova il nostro ricovero notturno. Anche in questo caso, dopo un'ottima cena si va a dormire con un po' di preoccupazione per il meteo. Se infatti fino a quel momento, il tempo è stato fantastico le previsioni per l'ultimo giorno non lasciano davvero spazio alla speranza. Ed infatti il mattino successivo ci svegliamo nel mezzo di una nuvola con una leggera pioggerellina che crea un'atmosfera molto più novembrina che di metà primavera. Non ci scoraggiamo di certo: ci si copre un po' e si parte. Il paesaggio, nel suo essere a tratti evanescente a causa del passaggio delle nuvole e delle gocce di pioggia che si fermano a mezz'aria, è molto affascinante e ci fa quasi dimenticare quel disagio che comunque questo tempo ci crea. Raggiungiamo in circa tre ore il Passo del Turchino e dopo altre tre ore il Passo del Faiallo. Arrivati al rifugio ormai inzuppati, una tappa al ristorante è d'obbligo: ci sediamo fradici e sporchi di fango sotto lo sguardo un po' stupito degli altri ospiti e ci mangiamo un bel piatto di pasta (non esattamente consigliato dai saggi del CAI... ma ci stava!). Si riparte: la nostra metà è ormai in vista e tutta in discesa, e dopo tre ore e mezza arriviamo finalmente ad Arenzano. L'agenda prevedeva il bagno al mare, ma il clima proprio non lo permette, allora una foto con - solo - i piedi a mollo e poi via a prendere il treno. La bella avventura è finita!

Traversata Caldirola-Arenzano: 3 giorni, 32 ore di cammino, 93 km percorsi, 3800 m D+. Partecipanti: Silvia B., Francesca C., Francesco P. e Marco M.

Marco Monti, CAI Alessandria



La figura di Gianni Ribaldone ricordata a Casale

UNA VITA BREVE E STRAORDINARIA

Ho avuto la fortuna, grazie all'amicizia con alcuni soci GEAT, tra cui il Presidente Gianfranco Rapetta, che ogni anno mi invia il loro annuario, di leggere prima alcuni interessanti articoli, scritti con leggerezza, di Alberto Marchionni, poi di conoscerlo.

Una conoscenza che ho cercato dopo aver letto, sull'annuario GEAT 2011, il suo articolo intitolato "Quelli della corda spezzata", in cui racconta della perdita in incidenti alpinistici di alcuni suoi amici e compagni di cordata. Ne emerge un quadro dell'alpinismo torinese anni 60, che ha rappresen-

A. Marchionni e G. Ribaldone in Grigna



tato un momento di svolta, non solo per la qualità delle salite effettuate, ma per la presenza di una forte componente operaia in un'attività fino ad allora appannaggio della borghesia o dei valigiani. Marchionni sottolinea con ironia questo aspetto quando scrive che in realtà aveva avuto la fortuna di scalare con alcuni fortissimi perché lui, studente del Politecnico, di famiglia agiata, possedeva la macchina, preziosa per raggiungere più comodamente le montagne.

Quando, avuto il suo numero telefonico, l'ho contattato per averlo nostro ospite nel 2013, in una delle serate dedicate alla storia del CAI nell'anno del 150°, Alberto, quasi incredulo, mi ha risposto di non avere mai fatto serate, di avere poco materiale, poiché raramente faceva foto durante le salite e di aver praticato alpinismo ad alto livello solo pochi anni. La mia insistenza nel chiedere una sua testimonianza su questo straordinario fenomeno dell'alpinismo italiano l'ha convinto e, una volta deciso, Alberto, che è evidentemente un perfezionista, ha contattato i suoi vecchi compagni di salite, recuperando documenti e immagini e riuscendo a preparare una preziosa testimonianza, il video "Gli ultimi scarponi", su un alpinismo che dopo pochi anni sarebbe stato rivoluzionato dall'epoca dei "Nuovi Mattini", presentato a Casale nel marzo 2013 ad un pubblico affascinato.

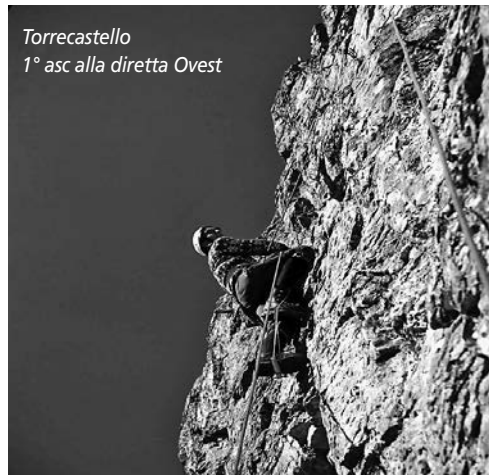
Alberto non è più giovane, ma pratica ancora con piacere lo sci-alpinismo e, in più occasioni mi è capitato di incontrarlo, soprattutto lo scorso anno, quando l'abbondante innevamento mi ha porta-

Con Giorgio Bertone sul Pilier Bonatti al Dru



to più volte in Val di Susa. In una di queste occasioni mi chiese di fargli un piacere: "Sai Enrico, preparando la serata avevo contattato il fratello di Ribaldone chiedendogli del materiale fotografico di Gianni, ma mi aveva risposto di non avere nulla. Recentemente mi ha cercato dicendomi di aver scovato in soffitta quattro scatole delle sue diapositive 6x6, con cui Gianni aveva fatto qualche serata; più di 300, che mi ha regalato. "Ho già preso accordi con Audisio per donarle al Museo della Montagna, ma prima voglio utilizzarle per un video, in cui inserirò alcune interviste con i suoi compagni di salita, Corradino Rabbi, Gianni Mazzenza, Renato Avanzini. Puoi farmelo presentare a Casale?" Così lo scorso dicembre abbiamo cono-

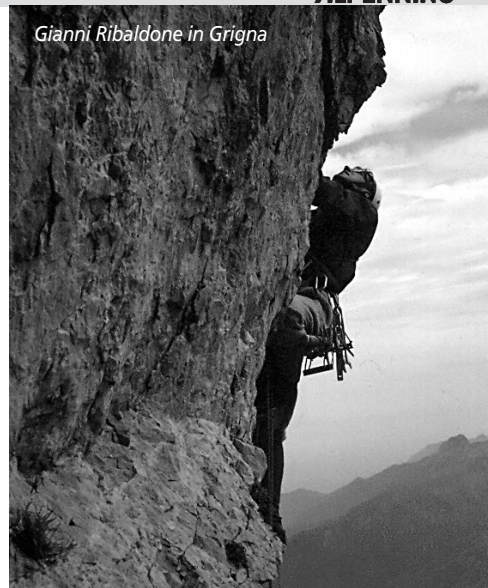
Torrecastello
1° asc alla diretta Ovest



sciuto la straordinaria e breve vita di Gianni Ribaldone, personaggio oggi poco noto, anche nel ristretto ambito alpinistico, che, come dice Alberto, con le sue scalate, fu negli anni '60 tra coloro che cercarono continuamente di alzare l'asticella del limite, superando le difficoltà che costituiscono, in ogni epoca, il livello estremo di questa pratica. Nato a Cavour e trasferitosi con la famiglia a Genova, Gianni, fin da bambino appassionato di natura, muove i suoi primi passi nell'entroterra Ligure, dedicandosi all'esplorazione delle grotte ed affermandosi presto come forte speleologo. La sua passione per le rocce lo porta anche a salire le prime pareti, dove manifesta una naturale predisposizione per l'arrampicata. È ormai ottimo alpinista quando, seguendo la sua passione, si iscrive alla Facoltà di Ingegneria Mineraria del Politecnico di Torino. Qui nasce la sua grande amicizia con Marchionni, anch'egli studente di ingegneria, che diventerà suo abituale compagno di salite, introducendolo nell'ambiente alpinistico torinese, in cui subito si afferma entrando nell'organico della prestigiosa scuola Gervasutti. La sua attività alpinistica è intensissima, apre nuove vie, effettua una serie di prestigiose prime ripetizioni e soprattutto di prime invernali. È un lungo elenco che va dalla Sud del Castore alla prima ripetizione della Bellinzier alla Torre di Alleghe (interrotta a poche lunghezze dall'uscita, dove risultò che l'apritore passò con i primi chiodi a espansione), passando per la prima ripetizione della diretta Sud al Corno Stella, la Cassin al Badile, la Comici alla Cima Grande di Lavaredo, la prima ripetizione della Mellano Perego al Valsoera, la prima invernale della Via degli Svizzeri al Capucin, la prima invernale della Malvassora al Becco della Tribolazione, la seconda italiana (dopo Cesare Maestri) della Graffer al Pilastro della Tosa, la prima della direttissima Ovest alla Torre Castello, la Bonatti al Dru e tante altre salite che all'epoca rappresentavano il limite dell'alpinismo.

Non abbandona però la sua prima passione, la

Gianni Ribaldone in Grigna



speleologia, che lo porta alla prima esplorazione completa, dopo numerosi tentativi di spedizioni ben più pesanti della sua, della Spluga della Preta nei Monti Lessini, la grotta più profonda al mondo fino allora esplorata. Una coraggiosa operazione di soccorso in una grotta del Bolognese, raggiunta di notte dopo una faticosa giornata di alpinismo, dove riesce a portare in superficie un soccorritore, precedentemente feritosi gravemente, risalendo per 150 metri una violenta cascata sotterranea, gli vale la Medaglia d'oro al Valor Civile, che riceve quasi incredulo, ritenendo di aver semplicemente fatto ciò che le sue capacità gli consentivano di fare. Pochi mesi dopo, alla vigilia della discussione della Tesi di Laurea (nel suo zaino saranno ritrovati gli appunti che aveva portato con se da ripassare al Rifugio Torino) durante un'uscita della Gervasutti, salendo con due allievi al Canalone Gervasutti al Tacul, muore trascinato a valle dal distacco di una placca su cui i due allievi erano in sosta.

Chi volesse conoscere più a fondo la sua attività può consultare l'articolo "La Storia di Gianni Ribaldone" di Carlo Balbiano d'Aramengo, Rivista del CAI sett/ott 99 o, più comodamente, il Blog di Alessandro Gogna per cui Marchionni, nel mese di febbraio, ha preparato un suo ricordo che così conclude: "Sono andato a rileggermi questi ricordi proprio qui a Savigliano, dove Gianni è stato raggiunto dai suoi amati genitori... vedo che non hai perso il vizio di metterti in mostra - mi dice con benevolenza. Ma guarda che l'ho fatto solo perché sono pochi quelli che ti ricordano ancora dopo mezzo secolo - gli rispondo con la mia consueta ipocrisia - Lo so che ti dà fastidio che si parli troppo di te. Non incazzarti. Ma senti, mentre sei lì, dato che tra un po' ti verrò a cercare di persona, guarda se, da quelle parti, c'è qualche bella parete da scalare... ma non d'inverno... fa già freddo abbastanza lì".

La presentazione di Alberto Marchionni è davvero straordinaria: più ancora che le bellissime immagini delle tante salite estreme, ciò che rende la serata speciale è il racconto della naturalezza con cui l'amico Gianni effettua queste scalate e le incredibili testimonianze dei vecchi compagni di Gianni che nelle interviste si scherniscono, sminuendo l'importanza delle loro salite "perché quando Gianni ci chiamava andavamo tranquilli, tanto sapevamo che ci avrebbe tirati su". Atteggiamento del tutto desueto in un mondo, quello alpinistico non fa eccezione, in cui le parole sovrastano di gran lunga i fatti. Chi volesse vivere le emozioni provate nella nostra serata a Casale Monferrato può contattare l'Autore, estremamente disponibile a divulgare il ricordo del suo speciale amico, all'indirizzo alberto_marchionni@fastwebnet.it

Enrico Bruschi CAI Casale Monferrato

Sezione di Casale Monferrato

ESPERIENZE DI ALPINISMO GIOVANILE

Procede ormai a pieno ritmo l'attività 2015 dell'Alpinismo Giovanile del CAI Casale. Iniziata a gennaio con le uscite su neve per i due gruppi dei più "grandi" i Trekker (3ª media e 1ª-2ª superiore) e le Guide (1ª-2ª media) da febbraio sono entrati in attività anche i gruppi dei "piccoli" i Pionieri (4ª - 5ª elementare), con una prima uscita sull'entroterra Ligure, e degli Esploratori (1ª- 2ª- 3ª elementare) che iniziano la loro attività sulle nostre colline col progetto "primi passi". Raccontiamo alcune di queste uscite, particolarmente significative e apprezzate dai ragazzi.

Rifugio GEAT Valgravio e Certosa di Montebenedetto con le Guide.

Dopo il rodaggio con le ciaspole di metà gennaio a Champdepraz finalmente, a inizio febbraio, la neve è caduta abbondante a coprire l'Arco Alpino e possiamo partire per la tanto attesa due giorni invernale. Ritrovo sabato alle ore 15 e ci troviamo alle 17 ad armeggiare con le ciaspole nel piccolo piazzale della borgata Adret. Le nuvole di questa grigia giornata si sono appena dissolte e da questa terrazza sulla Val Susa ci godiamo il bellissimo tramonto. Le giornate sono ancora corte e attraversiamo la borgata con le ultime luci del crepuscolo per addentrarci nella magia notturna del bosco, coperto dalla



recente nevicata risalendo il profondo vallone del Gravio. La traccia è ben battuta ed il sentiero a mezza costa sale regolare, ma la scarsa abitudine all'uso delle ciaspole rallenta la marcia, così che arriviamo al Rifugio appena in tempo per cena. Il mattino seguente, ricompattati gli zaini, si parte per una nuova avventura: traversato il torrente, raggiungeremo la Certosa di Montebenedetto, sul versante destro della Val Gravio, per poi riattraversare il torrente e risalire ad Adret. Bisogna battere mezzo metro abbondante di neve fresca che, oltre alla fatica imposta, per lunghi tratti rende difficile individuare il sentiero. Scesa una bella faggeta, traversiamo un ruscello su un antico ponte di pietra, ed ecco la Certosa. Non avremmo potuto trovare posto migliore per il pranzo. Con un discreto intuito riusciamo a scollinare nel punto giusto una dorsale che ci riporta nel vallone principale, scendendo con insperata precisione sul ponticello sul Gravio. Un'ultima salita nel bosco ci riporta alle auto, con tanti complimenti ai nostri aquilotti Beatrice Costanza, Francesca, Gaia, Alessandro, Michele e Pietro, ancora piccoli ma già determinati come grandi alpinisti. *(Gli accompagnatori Barbara, Enrico, Mario, Massimo e Pino).*

L'anello del Monte Treggin con i Trekker.

Finalmente dopo due rinvii causa meteo avverso, riusciamo ad effettuare l'uscita nel Levante Ligure l'8 marzo, in una splendida giornata di sole. Raggiunto Bargone, paesino nell'entroterra ligure poco dopo Sestri Levante, iniziamo la salita per il Monte Treggin lungo la via normale, un bellissimo sentiero con esposizione sud che tra piante di bosso e scorci verso il mare ci porta in circa un'ora e mezza sulla vetta sferzata da un gelido e forte vento. Dopo la foto di rito si inizia la discesa a nord per uno scosceso e non facilissimo tratto roccioso di circa 7/8 metri dove i ragazzi, ormai esperti dopo anni di salite via via

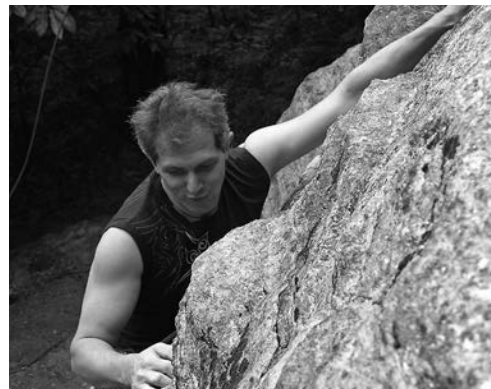


più impegnative, dimostrano padronanza delle elementari nozioni di sicurezza, sotto l'occhio vigile degli accompagnatori; entriamo in un bel bosco di lecci per raggiungere poi una strada di crinale che porta ai piedi del monte Roccagrande. Entusiasti della possibilità di salire una seconda punta panoramica, i ragazzi non si tirano indietro davanti alla fatica di questa deviazione riprendendo subito il cammino e dopo poco eccoli raggiungere la vetta con alcuni semplicissimi tratti dove le mani infreddolite dovevano cercare appoggio sulle rocce gelide. Nuova foto di gruppo, uno sguardo al versante nord del Treggin appena fatto ed un altro al percorso ancora da fare con in primo piano il Lago di Bargone. Mezz'ora di discesa ed eccoli ammirare questo lago preistorico; analisi dei pollini effettuate dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria in collaborazione con studiosi inglesi hanno indicato essere il più antico deposito torboso della Liguria orientale, l'area era frequentata dall'uomo circa 100.000 anni fa come testimonia il ritrovamento di strumenti in pietra usati per la caccia. Un bel tuffo nel passato per questi ragazzi che tra uno sguardo al Lago ed uno al mare in lontananza si godono il loro pranzo al sacco. Subito dopo si riparte e, cartina alla mano, i ragazzi cercano e trovano lo sbiadito segnava per la discesa: nel giro di circa due ore rieccoli a Bargone. Un bravo a Luca, Filippo, Samuele ed Alessandro che, accompagnati da Piero, Giovanni e Fabrizio, hanno trascorso una meravigliosa giornata in questo angolo di splendida natura.

Addio, Stefano

Ciao Gas, abbiamo saputo che non verrai più al muro del Palazzetto a provare qualche boulder impossibile, a ghisarti sugli strapiombi e, soprattutto, a ridere e scherzare con noi. Eppure fino a poche settimane fa non mancavi mai; sì, non eri in gran forma, ma lo spirito era sempre lo stesso. E poi, tra un paio di mesi ci sarà la nostra festa di chiusura, chi dirigerà il concerto della griglia, a torso nudo con spuntoni e forchettoni, avvolto dal fumo che si alza da salsicce, tomini e bracirole? Questo scherzo proprio non dovevi farcelo. Beh, almeno, quando li dalle tue parti andrai a scalare qualche bella falesia, ricordati di noi.

Un abbraccio forte alla tua Manuela, dagli amici del Muro di arrampicata.



Sezione di Tortona

ARRAMPICATA: CORSI PER BIMBI E ADULTI

E' sabato pomeriggio e sono solo le 14:45. La palestra si sta riempiendo di bambini e già c'è grande fermento. Alessandra è al tavolo delle presenze davanti ad una schiera ordinata di persone in fila per due: sembra di essere tornati alle scuole elementari. Sono tutti bimbi con un genitore a fianco e qualche coppia di fratellini con mamma o papà. Sono venuti a provare il brivido dell'arrampicata dalla vertiginosa altezza dei sei metri della nostra bella parete indoor. Sembrano tutti elettrizzati: alcuni di loro provano per la prima volta e molti la seconda; qualcuno è entusiasta e sembra decisamente a proprio agio, altri sono invece un po' timorosi ed hanno l'espressione lievemente preoccupata e un po' indecisa. Li osservo di sottocchi mentre stringo loro in vita il mini-imbrago e intrappolo i capelli nel mini-caschetto. Guardo in su: la parete in effetti non è "mini", è la stessa su cui arrampichiamo tutti i martedì e i giovedì e su cui Andy si prepara a fare salire i piccoli ospiti. Sono tutti seduti in bell'ordine ed osservano lui e gli altri ragazzi che, attraverso la corda, saranno per qualche breve istante l'unico elemento di unione col suolo.

Il CAI Tortona, con questa iniziativa ha dato possibilità ai bambini di avvicinarsi alla montagna e all'arrampicata con un'esperienza pratica che è stata accolta, anche e soprattutto dai ge-



nitori, con entusiasmo e che si concluderà dopo altre due prove in palestra e un'escursione all'esterno organizzata in zona. Bravi a tutti i bimbi: tutti quelli che hanno raggiunto le caramelle strategicamente posizionate in cima al "tiro" e anche a quelli che ci hanno provato!

Per non essere da meno, anche i ragazzi over 14 e gli adulti, hanno avuto un corso ad hoc istituito dalla scuola Alphard che per la prima volta ha organizzato una sessione di arrampicata libera indoor, utilizzando sempre la nostra bella parete della palestra "Coppi" messa a disposizione dal CAI Tortona. Le lezioni, concentrate in due incontri settimanali, sono iniziate a febbraio e comprendono 4 serate teoriche e altrettante di pratica sulla parete. Bravi anche gli adulti!

Il 23 aprile una serata per conoscere questo predatore

MA IL LUPO NON È CATTIVO

Animale stupendo, da sempre simbolo di bellezza selvaggia e forza, il lupo negli ultimi anni sta tornando a popolare le nostre montagne, dal nostro Appennino fino addirittura al Gran Paradiso.

Da sempre, però, è stato vittima di stermini da parte dell'uomo per via degli attacchi al bestiame e, grazie anche alla fama negativa dovuta a favole non sempre rispondenti alla realtà, il lupo negli ultimi tempi ha rischiato l'estinzione. I dati raccolti fino al 2012 parlano di 35 branchi, per un totale all'incirca di 180 esemplari distribuiti soprattutto sulle Alpi Occidentali. Nonostante le proteste ed il malcontento degli allevatori per gli attacchi del lupo al bestiame da allevamento ed i casi di bracconaggio sempre più frequenti (21 episodi di avvelenamento negli ultimi due anni solo sulle Alpi Marittime), sembra si stia per realizzare un evento straordinario nella storia dell'uomo: una coabitazione «strategica» tra il lupo e la pecora. Esopo e Fedro oggi dovrebbero cambiare repertorio. Ma il lupo è veramente così cattivo? Sbrana davvero poveri bambini che si smarriscono nei boschi?

Il CAI di Alessandria nella figura dei nuovi ti-



tolati OSNC (Operatore Sezionale Naturalistico Culturale) vi invita Giovedì 23 aprile alle 21,00 presso il teatro Parvum per una serata che avrà come scopo la presentazione delle tematiche che hanno sempre ruotato intorno alla figura di questa stupenda creatura, quali l'habitat, le leggende positive e negative (in alcune culture era addirittura considerato una divinità), l'interessante vita sociale del branco e, soprattutto cosa è stato fatto e cosa si può - e si deve - ancora fare per proteggerlo e far sì che ritorni ad essere un anello fondamentale nell'ecosistema dei nostri boschi.

Matteo Piccinini, CAI Alessandria

Escursionismo: sono necessari gli "accompagnatori" titolati?

UNA GITA AFFOLLATA? GESTIRLA NON È FACILE

Partenza col botto per le gite di escursionismo della sezione di Ovada. Non è una novità. Da tempo le prime uscite a gennaio e a febbraio nella Riviera Ligure riscuotono grande successo. Merito della stagione, del clima, del desiderio dei soci (e non) di camminare in un ambiente suggestivo, senza neve, senza nebbia e con temperature decisamente più gradevoli. Il record stagionale di partecipanti (più di settanta) è stato raggiunto nell'escursione Andora - Cervo. Va detto tuttavia che si trattava di un'uscita effettuata in collaborazione con la sezione di Acqui Terme, ma la partecipazione è stata comunque imponente. La gita era inoltre inserita come "prova pratica" per il corso di accompagnatore sezionale di escursionismo: è stato quindi un test probante per i quattro corsisti (due di Ovada e due di Acqui, seguiti attentamente dai tutor), che hanno "pilotato" la lunga fila dei partecipanti lungo i sentieri della riviera ligure di ponente.

A questo punto è doveroso fare qualche riflessione sul ruolo dei "capogita" e sul fatto che, in tempi ovviamente non brevi, dovranno essere sostituiti da accompagnatori sezionali titolati e dotati di un bagaglio di conoscenze generali (in tema di cartografia, meteorologia, orientamento ecc.) e di una specifica attitudine a rapportarsi con gli escursionisti che vengono accompagnati. Le uscite di tirocinio (come quella di Andora - Cervo) hanno proprio lo scopo specifico di verificare le capacità di progettazione delle gite e di portarle efficacemente a compimento.

Ovviamente resta aperto il dibattito all'interno dei soci CAI sull'effettiva necessità di conferire "titoli" (con relativi distintivi) per effettuare ciò che da tempo immemore i "capogita" hanno sempre fatto. Tuttavia occorre anche tenere conto che il settore escursionistico ha progressivamente assunto all'interno del Club Alpino un peso preponderante e, conseguentemente, la gestione di

"numeri" sempre più imponenti comporta delle problematiche che in passato forse non c'erano o, comunque, erano meno complesse rispetto ad oggi. Non occorre infatti essere degli esperti per capire che un alto numero dei partecipanti ad una gita rende più marcato il rischio, in percentuale, che possano insorgere dei problemi. L'escursionismo, inoltre, è un settore che racchiude tutta una serie di "sfumature" di difficoltà. Ci sono camminate semplici o impegnative, brevi o lunghe; e ancora: percorsi che richiedono un minimo di conoscenze tecniche ed altri invece in cui è sufficiente saper camminare. E poi non si sa mai fino a che punto il partecipante è in grado di valutare oggettivamente di valutare le sue capacità e i suoi limiti... Insomma "pilotare" una lunga fila di escursionisti, a dispetto delle apparenze, non è cosa facile e proprio per questo - piaccia o no - è stata creata la figura dell'accompagnatore titolato. Si può discutere all'infinito sulla necessità o meno di creare titoli (con relativi "distintivi") per chi fa il "capogita", ma resta il fatto che la gestione di una gita escursionistica con molti partecipanti non è una cosa che si può facilmente improvvisare.

Diego Cartasegna



Organizzato dalla Sezione di Ovada

UN CORSO PER FOTOGRAFARE IN MONTAGNA

Grande successo per "Fotocamminando", il corso di fotografia organizzato dalla sezione CAI di Ovada. Ventiquattro i partecipanti, sia con macchine reflex che con fotocamere compatte. Per queste ultime, oltre ai suggerimenti per usarle in modo corretto, il corso vuole fornire le conoscenze su come gestire le foto per trasferirle dalla fotocamera a un PC. Per le reflex invece, dopo le prime lezioni dove si è parlato delle principali operazioni da eseguire con una fotocamera come messa a fuoco e esposizione, ci sono stati approfondimenti relativi alle situazioni specifiche di fotografia in montagna. Sono state analizzate le tecniche per fotografare il paesaggio alpino, per passare poi agli animali selvatici ed ai volatili che si possono incontrare durante le escursioni. A questo proposito è stato dedicato un po' di tempo per acquisire le tecniche necessarie a fotografare un soggetto in movimento. Il corso, ancora in svolgimento, affronterà poi di foto in diverse situazioni meteo, dalla pioggia alla nebbia e, naturalmente, alla neve. Una lezione sarà anche dedicata al "ritratto", cioè agli scatti per riprendere le persone, sia i compagni di escursione che i caratteristici personaggi alpini che talora si incontrano in montagna, come per esempio i pastori. Parte del corso sarà anche dedicato alla fotografia notturna, un settore della fotografia molto affascinante che però necessita di conoscenze specifiche per essere usata con soddisfazione. Le lezioni si svolgono, con una parte teorica, in sede, ma sono state previste anche uscite esterne in ambiente dove si cercherà di fare pratica. Per rendere partecipi a questa attività tutti i soci, sono stati invitati esperti esterni con serate dedicate a temi naturalistici, (fiori, piante, animali...) aperte a tutti dove è possibile vedere i risultati ottenuti da un professionista di un genere specifico di fotografia.

Ma quali sono state le richieste principali dei partecipanti? Essenzialmente una: imparare ad usare una fotocamera in modo più consapevole e non più in modo completamente automatico, sfruttando al meglio i numerosi dispositivi che oggi esistono.

Sezione di Alessandria

RINVIATA LA GITA AL MONTE PASUBIO

La Sezione di Alessandria rende noto che la gita-pellegrinaggio al Monte Pasubio, già in programma per i giorni 26, 27 e 28 giugno, è stata rinviata al 25, 26 e 27 settembre. Il programma prevede, nella prima giornata, la salita al Rifugio Papa posto sulle Porte del Pasubio. Il 26 settembre ci sarà, percorrendo il sentiero 105, la visita della Zona Monumentale Sacra con successivo trasferimento, per la Sella del Roite, al Rifugio Lancia. Infine l'ultimo giorno è previsto il ritorno al Rifugio Papa con il sentiero 120 con il completamento della visita della Zona Monumentale Sacra. Per la Strada degli Eroi infine si raggiungerà la Galleria d'Havet e, per la Val di Fieno, si raggiungerà Pian delle Fugazze. Per ultimo ci sarà il trasferimento con il pullman all'Ossario del Pasubio e la visita del Museo.

Sezione di Valenza

UNO SGUARDO AL PASSATO CON IL CERVINO NEL CUORE

Il 2014 è stato dedicato al quarantennale di fondazione della Sezione del CAI di Valenza con un ricco programma di attività. Le escursioni hanno avuto sempre una larga partecipazione con una varietà di mete in ambienti ben selezionati dalla commissione che annualmente cerca di individuare nuovi luoghi di rilevante interesse. Venti sono state le uscite sociali adatte alle varie stagioni. Molto ben riuscite sia la settimana estiva nelle Dolomiti della Val di Zoldo, che i quattro giorni da rifugio a rifugio nei Cadini di Misurina. Nel mese di settembre si è svolta l'escursione in Abruzzo - nel Parco della Maiella e del Gargano - accompagnati da Bruno, Marcello, Elio e Silvano presidente del Gruppo G.E.M. (Gruppo Escursionistici Maiella). Piccoli gruppi hanno realizzato la collaudata formula "2 notti in rifugio" con escursioni sempre interessanti. Circa 1300 persone hanno partecipato a queste attività. Nell'ambito delle manifestazioni del quarantennale ha avuto buona riuscita l'iniziativa "CAI Open Day" che ha coinvolto tanti cittadini nella visita della nostra Sede al Palaguerci. Molto positivo è stato l'evento, realizzato insieme alla Scuola Media Pascoli di Valenza, con l'intervento di alcune classi di studenti che, accompagnati dai loro insegnanti di Educazione Fisica, hanno vissuto l'esperienza dell'arrampicata nella palestra sezionale. Proprio la palestra di arrampicata ha avuto lo scorso anno un notevole incremento di presenze, circa 1200, gestita con il generoso impegno del responsabile Stefano Sisto. A novembre Valenza è stata scelta come sede dell'assemblea annuale LPV, realizzata con l'apporto di molti soci che hanno garantito al meglio l'organizzazione e la riuscita dell'evento, compreso visite guidate della città. Il momento culminante dell'anno è stata la serata al Teatro Sociale di Valenza, strapieno, con l'intervento di Hervé Barmasse, grande alpinista, il quale, con il padre Guida Alpina Marco, ha presentato, con un affascinante racconto, fatto di parole ed immagini, le sue straordinarie imprese: alcune hanno esaltato le bellezze del Cervino. Citando il padre Marco, così dice Hervé: "Finivamo sempre con il parlare del Cervino che per noi "Barmasse" rappresenta molto di più che una semplice montagna. Di lui sono state dette e scritte un'infinità di parole: io posso solo dire che questa montagna è dentro il mio cuore ed ogni volta che mi fermo a guardarla non posso far altro che sognare ad occhi aperti e credo che anche per mio padre sia la stessa cosa, d'altronde da qualcuno avrò preso"! Sì, il Cervino! Quest'anno ricorre il 150° anniversario della sua prima scalata. Il bollino 2015 che abbiamo appena attaccato sulla nostra tessera CAI contiene proprio l'immagine della Gran Becca. Il Cervino e tutta la Valtournenche noi valenzani l'abbiamo nel cuore!

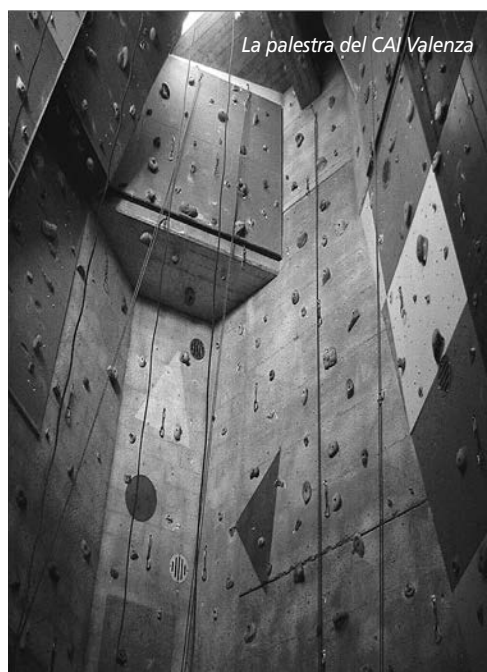
Fin dal 1947 iniziò un bellissimo rapporto fra Valenza e Valtournenche. Nel mese di luglio di quell'anno nacque a Perrères il "Campeggio Don Pietro" così denominato perché, il 7 agosto 1950, a Plan Maison, un fulmine colpì un gruppo di ragazzi di Valenza di ritorno dalla traversata della Cresta del Furggen. Un giovane prete di trent'anni che guidava il gruppo, appunto Don Pietro Battezzore, morì fulminato. Era lui che aveva dato inizio al campeggio del primo nucleo di giovani valenzani (60-70 ragazzi) che trovarono sistemazione in una baracca usata dalla Sip nei lavori alla Centrale di Perrères. Molti valenzani in-



cominciarono a frequentare la Valtournenche, a godere delle sue bellezze, a percorrere i suoi sentieri, a scalare le sue montagne, a stupirsi, ogni volta, dello straordinario fascino del Cervino. Nacque e si sviluppò un particolare rapporto con Valtournenche, con le sue istituzioni, i suoi servizi, le Guide Alpine e quindi con tutta la comunità del Cervino. Molte Guide del Cervino, provenienti da storiche famiglie di alpinisti di Valtournenche, ci hanno accompagnati nelle ascensioni in questi lunghi anni: Carrel, Pellissier, Maquignaz, Otting, Bich, Gaspard, Meynet, Pession e naturalmente Barmasse. Nella serata con Hervé è emersa con calore la volontà di dare forma al legame fra Valenza e il Cervino. Lo stesso Barmasse l'ha condivisa con entusiasmo, facendosi portavoce dell'istanza con la comunità di Valtournenche. La nostra Sezione si impegnerà in prima fila per realizzare questo gemellaggio.

Il 2015 è iniziato con grande partecipazione alle escursioni domenicali, mentre verrà realizzata, dal 29 giugno al 4 luglio, la settimana sull'Altopiano dei 7 Comuni di Asiago, sui sentieri della prima Guerra Mondiale, organizzato da Enzo Francescato e Giovanni Sisto e, dal 3 al 6 luglio, la classica "Da rifugio a rifugio" nelle Dolomiti di Brenta in collaborazione con Michela Sovilla del CAI di Belluno, organizzata da Giorgio Manfredi e Luca Re. Infine, dal 19 al 26 settembre, in collaborazione con Luciano Vargiu del CAI di Cagliari, si effettuerà l'escursione nella Sardegna Sud-Occidentale organizzata da Enea Robotti e Giovanni Omodeo.

Giorgio Manfredi, CAI Valenza



La palestra del CAI Valenza

Sezione di San Salvatore Monf. INTEGRALE DELLE CINQUE TERRE



L'idea di percorrere l'alta via delle Cinque Terre in tutto il suo sviluppo con un gruppo di soci, era da diverso tempo nei nostri desideri, ma per diverse motivazioni non era mai stata concretizzata nei programmi della Sezione e per questo motivo volutamente si era deciso di inserire questa lunga escursione nel calendario 2015. Lasciate le auto a Levanto, ci siamo spostati in treno sino a La Spezia quindi con il bus sino a Portovenere, spostamenti non certo agevoli ma necessari per raggiungere il luogo di partenza del nostro itinerario. L'escursione era organizzata suddividendo la camminata in due giorni per cui ci siamo concessi una breve visita di Portovenere.

Sicuramente la parte di percorso che è comune al sentiero che conduce a Riomaggiore è più conosciuta, stupendi scorci a strapiombo sul mare, profumi di macchia mediterranea che ti accompagnano per lunghi tratti, sino a quando l'Alta via n° 1 non si addentra in boschi di conifere, lecci, castagni... il mare si allontana, la quota rimane intorno ai 600/700 m, si percorre tutta la dorsale sopra i borghi delle 5 Terre che di questa stagione si scorgono tra i castagni. La prima tappa si è conclusa nel piccolo centro di Volastra, vera perla incastonata a circa 300 m sopra i borghi di Manarola e Corniglia; il panorama è incantevole, la fatica del cammino è ripagata ampiamente dalla splendida cornice, un vero balcone sul mare. Dopo una piacevole serata, il mattino seguente riprendiamo il cammino, ci attende una giornata piena, la variante effettuata per pernottare si rivela subito estremamente interessante, percorriamo parte dell'anello di Volastra, attraversiamo in un contesto unico terrazzamenti di vigneti e piccoli orticelli attraverso stradine a ridosso di muretti a secco. La sensazione è quella di entrare nel podere altrui abusivamente, guardando i piccoli appezzamenti si coglie l'amore per questa terra, trasmesso dalle mani sapienti degli agricoltori, vigneti ordinatissimi, scomodissimi da lavorare, le viti tutte perfettamente curate con i tralci legati ancora con sistemi naturali, i piccoli orti in fase di preparazione per le semine. Ripreso il cammino nel bosco e riallacciati con una breve salita all'Alta Via, torniamo in mezzo ai castagni, percorrendo lunghi tratti pianeggianti con bellissime fioriture primaverili. Il cammino del secondo giorno tutto in quota percorre l'intera dorsale sopra Corniglia, Vernazza e Monterosso passando dal Santuario della Madonna di Soviore. Proseguiamo tenendoci sempre in quota in direzione di Punta Mesco tralasciando la prima deviazione per Levanto; il sentiero diventa subito più panoramico, tutta la costa delle 5 Terre diventa visibile sino all'arrivo a Punta Mesco. L'ultimo tratto da Punta Mesco a Levanto è rivolta verso il tramonto e, con il sole ormai basso, scendiamo, quasi sempre con una splendida vista, verso la fine della lunga camminata: 40 km con quasi 2000 m di dislivello di salita e discesa.

Carlo Amisano, CAI San Salvatore M.

Sezione di Acqui Terme

GIRO DELLE 5 TORRI, TREDICESIMA EDIZIONE

Domenica 10 Maggio prenderà il via da Monastero Bormida, dalle 7.00 alle 8.00 (Giro Lungo), e da San Giorgio Scarampi (Giro Corto), dalle 8.30 alle 9.30, la tredicesima edizione del Giro delle Cinque Torri. La macchina organizzativa, che vedrà impegnati più di 150 volontari del CAI, della Protezione Civile di Monastero, dell'Associazione Carabinieri di Acqui Terme, delle Proloco di Monastero, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano, della Croce Rossa di Monastero, è pronta per ricevere i partecipanti con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi inevitabili quando si parla di numeri che, nelle precedenti edizioni, hanno superato i 1300 partecipanti. Un po' di code sono da mettere in conto immediatamente ripagate dalla bellezza del percorso e dall'atmosfera di festa che caratterizza la manifestazione escursionistica organizzata dalla Sezione del CAI di Acqui Terme. La novità di quest'anno è un ritorno al passato. Dopo un crescendo di patrocinii (Regione Piemonte, Provincia Asti, Gita Regionale CAI, Gita CAI Liguria Piemonte e Valle d'Aosta delle Commissioni Escursionismo ed Alpinismo Giovanile) che hanno portato negli anni a far conoscere la 5 Torri a un numero crescente di escursionisti superando i suoi confini tradizionali, si ritorna alle origini.



Nella locandina di quest'anno solo i loghi che da sempre organizzano la Manifestazione: Sezione CAI Acqui Terme, Pro Loco Monastero, Comune di Monastero, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano. Ma siamo convinti che i partecipanti saranno comunque numerosi e che, complice il bel tempo, il territorio che ospita la manifestazione offrirà il massimo della bellezza dei suoi scorci paesaggistici. Si confermano le modifiche organizzative delle edizioni precedenti. La prima riguarda la possibilità di iscriversi e parcheggiare, dalle 8.30 alle 9.30, direttamente a San Giorgio Scarampi con le auto,

per chi desidera effettuare il Giro Corto. Il percorso stradale da percorrere sarà indicato prima dell'ingresso di Monastero. Resta comunque attivo il servizio navetta da Monastero per San Giorgio Scarampi. La seconda è l'attivazione di due punti di Soccorso Medico a cura della Croce Rossa di Monastero e di Medici volontari soci del CAI di Acqui. Il primo con un'ambulanza a Roccaverano e l'altro mobile, su mezzo fuoristrada, che segue i partecipanti lungo il percorso. Entrambi i mezzi sono dotati di defibrillatore. Non servirà, ma meglio prevenire! Ricordiamo a tutti che i bar di Monastero, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano sono aperti per

chi desiderasse bere un caffè nel corso della manifestazione e che all'arrivo saranno presenti banchetti con prodotti artigianali. Il tempo c'è: si va senza fretta! Crediamo che la manifestazione rappresenti, per il territorio che la ospita, uno dei più importanti momenti di promozione. Locandina e programma dettagliato sul sito CAI Acqui Terme.

Per ulteriori informazioni:

CAI Acqui via Monteverde, 44 - tel. 3486623354

e-mail: caiacquiterme@alice.it

Sito CAI Acqui; Fb CAI Acqui Terme.

Sezione "Nanni Zunino" Acqui Terme

Acqui Terme: corso di sci alpinismo giovanile

FAR CRESCERE UNA NUOVA GENERAZIONE

Positiva l'esperienza del Corso di sci in pista-fuori pista con i Maestri di Sci di Antagnod organizzata dagli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della Sezione di Acqui: 23 i partecipanti alla terza edizione (quasi tutti i ragazzi iscritti provengono dal Corso di Alpinismo Giovanile e sono con noi da tre-quattro anni) suddivisi in tre classi e seguiti, prima e dopo le lezioni di Sci con i Maestri, da Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Dieci gli accompagnatori che hanno seguito i ragazzi per 4 domeniche pagandosi le spese degli impianti. Un impegno importante sia in termini di responsabilità che di tempo dedicato a un'attività che ha l'obiettivo di far crescere insieme ragazze/i che frequentino la montagna in tutte le sue espressioni con intelligenza, cercando sempre il massimo della sicurezza possibile. I risultati ci sono. I ragazzi hanno acquisito una buona tecnica sugli sci sia in pista che su facile fuoripista ma soprattutto hanno fatto squadra giocando nei momenti liberi dallo Sci e durante il viaggio. L'obiettivo che ci prefiggiamo non è sicuramente quello di creare una "nuova leva di sciatori", non è questo il nostro compito, ma piuttosto, anche con questa attività, di consolidare-allargare ulteriormente la frequentazione dei nostri Corsi. Questo è il vero obiettivo: far crescere una nuova generazione di Alpinisti ed Escursionisti.

Siamo ora in grado, come Sezione, di seguire i ragazzi con un maggior numero di Accompagnatori Sezionali (da due a tredici) e per la fine del 2015 dovremmo riuscire a passare da uno a cinque con gli Accompagnatori Regionali. Con l'Assemblea dei Soci di Marzo è stata approvata la costituzione della Commissione di Alpinismo giovanile che diverrà il luogo in cui decidere l'aggiornamento-formazione per gli accompagnatori e le attività rivolte ai ragazzi. Con questo abbiamo chiuso il

percorso per rendere strutturale e definitiva l'attività rivolta ai giovani ad Acqui Terme e ci prepariamo ad iniziare il nuovo Corso con maggiore tranquillità.

Il 5° Corso di Alpinismo Giovanile 2015, organizzato dalla Scuola Intersezionale "la Cordata", è aperto a tutti, anche a coloro che muovono i primi passi fra i monti, ed è basato su un graduale avvicinamento con gite ed attività specifiche. I ragazzi saranno divisi in gruppi sulla base dell'età ma anche della frequenza e delle potenzialità. Ci sarà il corso base che proporrà un'attività formativa e divertente, con specifica attenzione agli aspetti educativi e il "corso avanzato" ha lo scopo di far prendere confidenza con le varie discipline che si praticano nel CAI con qualcosa di "avventuroso" ma sempre nella massima sicurezza possibile. Ricordiamo ai genitori che la frequentazione della montagna (pur adottando tutte le buone tecniche e le conoscenze messe a disposizione) restano potenzialmente pericolose e che non si possono eliminare del tutto i rischi insiti nelle attività. Ed è proprio per garantire "la massima sicurezza possibile" che anche quest'anno è riconfermata la scelta di mantenere basso il numero dei ragazzi partecipanti al Corso di Alpinismo Giovanile del 2015.

Il programma del Corso è a disposizione presso la sede del CAI in via Monteverde 44 il venerdì sera e presso il negozio Jonathan Sport nelle ore di

apertura. Il termine ultimo per le iscrizioni e la data di partenza del Corso sarà comunicato col programma definitivo. Per info: 3477663833.

Sezione CAI Acqui Terme





PROGRAMMA ATTIVITÀ SEZIONALI



ALESSANDRIA

ESCURSIONISMO

- 12 APRILE ANELLO DI TOIRANO (E) - D.G. Dan, Grande, Piccinini
 18 APRILE TRAVERSATA PORTOVENERE - RIOMAGGIORE (E)
 D.G. Accornero, Modica
 26 APRILE SENTIERO DEL VIANDANTE: LIERNA - VARENNA (E)
 D.G. A valle, Astori, Salini
 1-3 MAGGIO PARCO DEL CIRCEO D.G. Penna
 15 MAGGIO STRALESSANDRIA
 corsa podistica non competitiva per le vie della città
 16 MAGGIO TRAIL CASTELLO DI PIETRA (E) (difficoltà podistica D+)
 D.G. Fei, Piccinini
 17 MAGGIO ALBENGA - LAIGUEGLIA (T/E) escursione LPV D.G. CAI Ligure
 24 MAGGIO ANELLO DI CROVEO da Croveo (EE) D.G. Colla, Rosina
 7 GIUGNO ANELLO ALPE OMPIO - CORTE BUÈ Val Grande (E)
 D.G. Barbieri, Fei
 18-21 GIUGNO GOLE DELL'ARDÈCHE D.G. A valle, Piacentini
 26-28 GIUGNO MONTE PASUBIO - *rinviata al 25-27 settembre*
 5 LUGLIO PIZZO LA SCHEGGIA 2466 m - da Arvogno (EE)
 D.G. Rosina, Visconti
 12 LUGLIO WEEK-END PER FAMIGLIE D.G. A valle, Astori, Salini
- ### FERRATA
- 10 MAGGIO FERRATA GAMMA 1 AL PIZZO D'ERNA da Piani d'Erna, Lecco (EEA) (difficoltà ferrata D) - D.G. Boschi, Raffaldi
 31 MAGGIO FERRATA DI CASIMIRO da Rhêmes Notre-Dame (EEA) (difficoltà ferrata AD) - D.G. Dan, Grande
 12 LUGLIO FERRATA DELL'ORRIDO DI FORESTO da Foresto (EEA) (difficoltà ferrata AD) - D.G. Dan, Grande

TORTONA

ESCURSIONISMO

- 19 APRILE CASELLA - CAMPI - FORTI DI GENOVA
 10 MAGGIO 13ª EDIZIONE "GIRO DELLE 5 TORRI" (CAI Acqui Terme)
 17 MAGGIO ROCCAFORTE - AVI - CROCE DEGLI ALPINI
 13-14 GIUGNO RONCO - CALDIROLA

ESCURSIONISMO CON CIASPOLE - SCIALPINISMO

GRESSONEY: TROFEO MEZZALAMA

ESCURSIONISMO EE-EEA - ALPINISMO

- 26 APRILE FERRATA SACRA DI SAN MICHELE
 23-24 MAGGIO Alpi Apuane: MONTE PISANINO (EEA)
 14 GIUGNO Alpi Biellesi: MONTE MARS - CRESTA CARISEI (EEA)
 27-28 GIUGNO Valle d'Aosta: MONTE BIANCO: TRAVERSATA GLACIALE DAL RIF. TORINO AL RIF. COSMIQUE E RITORNO (A)

MOUNTAIN BIKE

- 3 MAGGIO VAL STAFFORA
 14 GIUGNO VAL CURONE - DOWN GIAROLO

OVADA

ESCURSIONISMO

- 25-26 APRILE OVADA - MADONNA DELLA GUARDIA - OVADA (EE)
 Coord. Anselmi, Bello
 1-3 MAGGIO TREKKING ISOLA DI CAPRAIA (E) (gita in pullman)
 Coord. Rolando, Bello, Torrielli
 10 MAGGIO GIRO DELLE 5 TORRI (E) Coord. CAI Acqui Terme
 17 MAGGIO ESCURSIONISMO LPV: ALBENGA - LAIGUEGLIA (E)
 Coord. Intersezionale
 31 MAG - 7 GIU TREKKING IN SICILIA (E) Coord. Robello
 28 GIUGNO SENTIERO DEL PAPA - INTROD Val d'Aosta (E) Coord. Bogino
 23 GIU - 21 LUG il martedì sera: PASSEGGIATE SOTTO LE STELLE (E)
 Coord. Consiglio Direttivo

ALPINISMO

- 4-5 LUGLIO RIF. VITTORIO EMANUELE (Valsavarenche) con possibilità di salita alla BECCA DI MONCIAIR (PD) Coord. Ferrando, Berchi

SAN SALVATORE

ESCURSIONISMO

- 12 APRILE MONTE GIFFARCO - ROCCABRUNA (Valli Trebbia e Aveto) (E)
 25 APRILE SENTIERO DEI SANTUARI - San Salvatore - Crea (T)
 10 MAGGIO 5 TORRI (T) CAI Acqui Terme
 24 MAGGIO GIRO DEL POSTINO - VAL BORECA (E)
 2 GIUGNO RIFUGIO BEZZI Valgrisenche (E)
 14 GIUGNO LAGO MISERIN da Dondenaz (E)
 21 GIUGNO SENTIERO DEI MUFLONI Valchiusella (E)
 5 LUGLIO LAGHI LASFER - S. ANNA DI VINADIO (E)

CASALE MONFERRATO

ESCURSIONISMO

- 26 APRILE MONT'ORFANO - MERGOZZO Org. Piotto, Rossi
 10 MAGGIO PRATORONDANINO - MONTE POGGIO Org. Leporati, Tardivo
 24 MAGGIO GRAN CHATEAU Org. L. e D. Chiadò
 7 GIUGNO ALAGNA - SENTIERO GLACIOLOGICO Org. Piotto, Rossi
 21 GIUGNO COLLE CHALEBY Org. Piotto, Tardivo
 5 LUGLIO SENTIERO BALCONE - COLLE DELLA TERRA Org. Piotto, Tibaldi

CICLOESCURSIONISMO

- 19 APRILE IL GIRO DEI TRE FIUMI (Elvo, Cervo, Sesia) (MC/MC) Org. Garrone
 10 MAGGIO SERRA DI IVREA - VIVERONE - ANDRATE (MC/MC) Org. Garrone
 24 MAGGIO GRAN TOUR DELLA PIETRA DA CANTONI (MC/MC+) Org. Cattaneo
 14 GIUGNO 14° RADUNO INTERREGIONALE LPV DI CICLOESCURSIONISMO (a cura della Sez. CAI ULE di Genova) Org. Bobba
 21 GIUGNO IL GIRO DELLA LUNA (Valsusa) (BC/BC) Org. Cesana
 10-12 LUGLIO LUNGO LA VIA DEL SALE DA LIMONE PIEMONTE (MC/MC) Org. Mazzuccato, Bobba

ALPINISMO

- 16-17 MAGGIO TESTA DI TABLASSES (PD-) Org. Zavattaro
 27-28 GIUGNO PUNTA ROSSA DELLA GRIVOLA (F) Org. Mazzuccato

SCIALPINISMO

- 25-26 APRILE MONT VELAN (BSA) Org. Pesce, Guaschino

ALPINISMO GIOVANILE

Gruppo esploratori:

- 12 APRILE GIOCO DELL'ARRAMPICATA: MONTESTRUTTO E PASSEGGIATA ZONA QUINCINETTO
 VILLADEATI
 7 GIUGNO CIMA FERLE
 21 GIUGNO AMBIENTE MONTANO: COGNE

Gruppo pionieri:

- 19 APRILE VAL GARGASSA
 31 MAGGIO VAL D'OTRO

Gruppo guide:

- 12 APRILE MONTE TREGGIN, SESTRI LEVANTE
 10 MAGGIO SANTUARIO DI RETEMPIO, CHAMPORCHER
 7 GIUGNO FORTE PARAMAND, VAL SUSA
 26-28 GIUGNO ATTENDAMENTO SUL LAGO DI MERGOZZO

Gruppo trekker:

- 19 APRILE ARRAMPICATA: ROCCA DELL'ARGIMONIA (BI)
 3 MAGGIO CICLOESCURSIONISMO IN MONFERRATO
 31 MAGGIO USCITA SU NEVAIO
 14 GIUGNO MOMBARONE: ORIENTAMENTO
 5 LUGLIO CICLOESCURSIONISMO IN MONFERRATO

ACQUI TERME

ESCURSIONISMO

- 12 APRILE TRAIL DEL GORREI
 26 APRILE MONTECHIARO - SENTIERO DEGLI ALPINI (IV edizione)
 3 MAGGIO MONTECHIARO - ANELLO DEI CALANCI
 10 MAGGIO GIRO DELLE 5 TORRI (13ª edizione)
 17 MAGGIO DA ALBENGA A LAIGUEGLIA (Escursione LPV)
 30 MAGGIO ISOLA DEL GIGLIO
 28 GIUGNO ROCCA DELL'ABISSO
 13 LUGLIO PASSEGGIATA PIROTECNICA

FERRATA

- 21 GIUGNO FERRATA ROCCA DEI CORVI

MTB

- 19 APRILE GIRO DEL GORREI
 24 MAGGIO SUI CALANCI DI MERANA

SCIALPINISMO

- APRILE PUNTA D'ARBOLA

VALENZA

ESCURSIONISMO

- 12 APRILE PASSO DEL GINESTRO - PIZZO D'EVIGNO (da Andora)
 26 APRILE BICICLETTATA "ALBERTO PIACENTINI" Pedalare verso la cultura. Ciclabile fondovalle Belbo, nei luoghi di Fenoglio
 3 MAGGIO COLLE BERGNON - MONTE AVZÈ (Sassello)
 10 MAGGIO GIRO DELLE 5 TORRI (in collaborazione con CAI Acqui T.)
 17 MAGGIO MANICO DEL LUME da Passo Ruta
 24 MAGGIO DA ORINO AL FORTE OMONIMO (sentiero sul Lago di Varese)
 LUGLIO UNA NOTTE IN RIFUGIO
 LUGLIO DOLOMITI DA RIFUGIO A RIFUGIO
 19 LUGLIO NACAMU dalla diga Place Moulin

Una giornata, una vetta...

MONTE MORION m 2709

Valle di Saint Barthélemy

Il Morion s'innalza immediatamente a settentrione di Lignan, località turistica nota soprattutto per la presenza di un frequentato osservatorio astronomico. La cima non si erge lungo una dorsale intervalliva ma si colloca lungo una cresta che si stacca dalla linea spartiacque tra la Valpelline e la valle di Saint Barthélemy, posizionandosi praticamente al centro di quest'ultima. Il punto culminante è meta assai frequentata dagli escursionisti, sia per l'amenità del sentiero d'accesso, che percorre un'invitante cresta, sia per la panoramicità della meta. Per quanto riguarda in particolare il percorso di salita, la dorsale che sale dal col du Salvè alla vetta appare da valle più impegnativa di quanto sia realmente, presentando un punto apparentemente roccioso. In realtà il sentiero si destreggia tra i massi, salendo ripido ma senza difficoltà particolari, ancorché da percorrere con un minimo di prudenza.

La panoramicità del punto culminante è invece favorita dalla posizione isolata del monte Morion: procedendo in senso orario da ovest verso settentrione e quindi oltre, verso oriente e verso mezzogiorno, s'individuano facilmente il Faroma, la punta Cian, il Cervino, la Dent d'Hérens, il gruppo del Monte Rosa, la Roisette ed il Grand Tournalin, la punta Tersiva, il Gran Paradiso, la Grivola ed il Rutor; interessante è in particolare il colpo d'occhio sul gruppo Arbière-Luseney che, culminando a 3504 m, rappresenta la principale elevazione della valle di Saint Barthélemy. Per quanto riguarda gli ambienti attraversati, s'inizia a camminare nel lariceto, per poi attraversare soleggiati pascoli; interessanti sono i laghi che s'incontrano a monte dell'alpe Tsa Fontaney: superato un primo piccolo lago, si arriva ben presto ad un lago più importante, innominato sulle principali mappe, le cui sponde ospitano i ciuffi bianchi dell'erioforo.

Caratteristiche dell'escursione

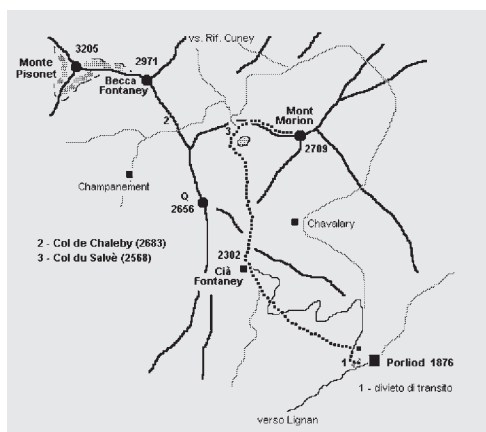
Dislivello: 810 m circa

Esposizione: pendio esposto a sud fino alla cresta finale, rivolta ad ovest.

Difficoltà: E+ (passaggio che richiede cautela lungo la cresta)

Descrizione del percorso

Da Nus, raggiungibile in autostrada, si sale a Lignan con una tortuosa carrozzabile; raggiunto il borgo reso celebre dal suo osservatorio astronomico, si continua per una più stretta carrozzabile in direzione di Porliod, poco prima



La cresta di salita al Morion

della quale frazione si lascia l'auto in un ampio parcheggio a circa 1900 m presso un'area picnic. Dal parcheggio, si inizia a camminare lungo la carrareccia, chiusa al traffico, che si stacca a sinistra della strada asfaltata. Superato un alpeggio posto a circa 1930 m di quota, dove è presente anche una fontana, si perviene ad un bivio, in prossimità del quale si abbandona la strada sterrata e s'imbocca un sentiero che si origina a sinistra: è presente l'indicazione "Rifugio Oratorio Cuney - 11B, 2 ore e 15 min" (la carrareccia, che si ignora, prosegue invece in direzione nord, seguendo l'itinerario per "Rifugio Oratorio Cuney - 11C"). Si sale nel bosco di larici, fino a quando s'interseca lo sterrato per l'alpe Tsa Fontaney: lo si risale per pochissimi metri, per poi imboccare nuovamente il sentiero che si stacca verso monte, individuato da numerosi segni gialli. Guadagnati 25 m di quota, si effettua un secondo attraversamento della carrareccia per Tsa Fontaney: anche in questo caso, il sentiero ricompare sul lato a monte della strada. Salendo tra soleggiati pascoli, si

raggiunge finalmente l'alpe Tsa Fontaney (m 2302), oltre il quale si prosegue per il col du Salvè seguendo l'evidente mulattiera. Mentre verso valle s'intravede un piccolo lago, si perviene ad un primo pianoro; un comodo sentiero lo attraversa e sale ad una conca dove si scopre con sorpresa un lago di dimensioni medio-piccole, assai suggestivo ma senza nome: l'altimetro segna quota 2500 m circa. Oltre lo specchio d'acqua, si affronta l'ultimo tratto di sentiero che sale verso il col du Salvè: guadagnati una trentina di metri di quota, si lascia il sentiero 11B, che sale al valico, per seguire il percorso individuato dalla segnaletica con in numero 11D, che si origina a destra e che raggiunge un'insellatura posta sulla cresta spartiacque a quota 2550 m. Dalla sella, si volge a destra e si sale per la cresta occidentale del Morion, seguendo un sentiero che sale fino alla vetta e che permette di superare anche una zona con alcuni affioramenti rocciosi, dove occorre tuttavia un minimo di cautela.

Claudio Trova



Il Morion dal lago a quota 2500 m